

"Provando... dobbiamo parlare" scritto diretto e interpretato da Sergio Rubini all'Ambra Jovinelli

Personaggi senza autore...

di TOMASO CAMUTO

“Dobbiamo parlare” – espressione che generalmente prelude a un qualche discorso più o meno sgradevole – è il titolo di un film di e con Sergio Rubini, in programmazione da vari giorni al cinema. Parallelamente, al teatro Ambra Jovinelli si replica sino al 20 dicembre una commedia dal titolo simile: *Provando... dobbiamo parlare*. Ne è autore, protagonista e regista il medesimo Rubini il cui nome in locandina è associato a quelli dei collaboratori Carla Cavalluzzi e Diego De Silva, già co-autori della sceneggiatura cinematografica. Ma, perché il titolo della pièce teatrale risulta, grazie al preposto gerundio, vagamente più prolisso del titolo della pellicola? Esigenze di distribuzione, forse... e ciò avviene secondo quelle leggi di mercato proprie di un sistema artistico-culturale che non produce i film tanto per le sale, quanto al fine di futuri e garantiti passaggi televisivi. Essendo il cinema dive-

nuto, oramai in buona parte, fornitore più o meno creativo di prodotti televisivi, è fatale che persino il teatro diventi perlopiù un surrogato del cinema stesso. E così accade con questo *Provando... dobbiamo parlare*, molto interessante peraltro come esperimento di osmosi tra cinema e teatro. Non a caso i quattro attori hanno provato il copione del film per ben 20 giorni, come si fosse già trattato di allestire lo spettacolo su di un palcoscenico! Film e commedia nascono dunque in simultanea. Se l'autore dichiara in una intervista che il film è piuttosto teatrale, viceversa non può darsi reciprocità: la pièce riadattata alla scena è assai poco cinematografica, se non per una certa organizzazione di scene e dialoghi e per il linguaggio usato, un italiano postneorealista e minimalista che possiamo immaginare idioma dei salotti medioborghesi. La commedia abbozza e sbozza le quattro maschere di due coppie di amici. La prima

proiettata sul versante artistico e letterario, l'altra decisamente medioborghese: il tutto condito da battute intelligenti e sapide (ed è molto divertente e applaudito l'attore Fabrizio Bentivoglio), mentre le situazioni rimangono sin troppo prevedibili, ancorché la loro prevedibilità solletichi spontanea adesione del pubblico, in quanto (forse) parte di esso tende ad identificarsi in questo o in quello dei nostri quattro personaggi senza un autore... In fondo la storiella di due coppie fornirà una banale doppia coppia, ma non sarà mai un poker! Oltre al già citato Bentivoglio nel ruolo di un primario medico, dobbiamo ulteriormente nominare il protagonista (scrittore commerciale) che è Sergio Rubini, perfettamente disimpegnatosi. Eccellenti, nei ruoli delle rispettive compagne, Maria Pia Calzone (dermatologa) e Isabella Ragonese (ghostwriter del romanziere). Scene di Luca Gobbi, costumi di Patrizia Chericoni, luci di Luca Barbati.

RIPRODUZIONE CONSENTITA

